

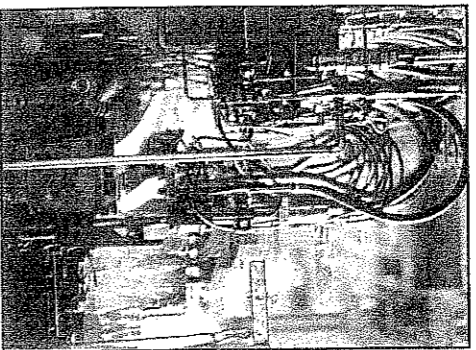


9 2289

9 4715273100

Anno VII - Numero 30 - DOMENICA 8 FEBBRAIO 2009

EURO 0,50



BORMIOLI ROCCO

Sindacati di nuovo sul piede di guerra con l'azienda di Fidenza. Dopo tre settimane di ferie forzate durante il periodo natalizio ora si teme una nuova richiesta di cassa integrazione per i 640 dipendenti. La verifica il prossimo 13 febbraio durante l'incontro in Provincia.

METALMECCANICO

È il settore che sta pagando il tributo più alto in termini di post lavoro. 500 le prime stime di quelli persi solo nel parmense, e una ricaduta soprattutto sui giovani e sui precari. Nel 2008 le ore cassa integrazione sono aumentate del 50% rispetto al 2007.

LA RICHIESTA È STATA AVANZATA DURANTE UN INCONTRO. SI ATTENDE IL PIANO INDUSTRIALE

Vetreteria Bormioli Luigi: chiesti 100 licenziamenti

Nessuna cassa integrazione per l'azienda di Moletolo, ma tagli strutturali ai quali i sindacati si opporranno: «Ci sono altre strade per recuperare gli sprechi»

Serve le più prestigiose case francesi di profumi, modella i fiaconi più eleganti, arreda le tavole di classe, ma questo non basta a metterla al riparo dalla crisi. Anzi, non è neanche di crisi momentanea che parla la Bormioli Luigi, storica vetreteria di Parma dopo che la Rocco si è "ritirata" a Fidenza, ma di interventi strutturali che devono portare ad un riassetto dell'azienda su dimensioni più contenute. Dagli 800 dipendenti attuali le prime richieste vedono un taglio di 100 posti di lavoro. Mentre rottazione, niente cassa integrazione, niente ammortizzatori sociali, la parola usata è stata una sola: licenziamenti.

Non esiste ancora un piano industriale intorno al quale discutere ma gennaio pare aver stroncato ogni speranza di una fase passeggera. La produzione ha lasciato sul tappeto il 60% delle capacità rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Delle dodici/tredici linee in funzione nei tempi d'oro del "pieno regime", di cui nove dedicate alla profumeria, punta di diamante dell'azienda di Moletolo, qualcuna dovrà fermarsi. Ed è proprio la profumeria quella che appare l'anello più debole.

Ogni discussione con i sindacati è comunque rimandata di una decina

di giorni, quando i sindacati stessi avranno organizzato gli incontri con i dipendenti fissati per il prossimo 17 e il 18 febbraio, ma le prime avvisaglie si sono fatte sentire. E se anche l'azienda non è voluta entrare nel dettaglio dei numeri e dei reparti rimandando ad altro momento le analisi, la riorganizzazione nell'assetto produttivo sembra alle porte.

Una voce si leva per tutte ed è quella del segretario provinciale della Pemca Cisl, Sergio Marcelli, che annuncia un duro periodo di lotta se l'azienda confermerà la volontà di intervenire sulla struttura. «Contestiamo la scelta di fare tagli strutturali - afferma - se si vogliono contenere gli sprechi ci sono altre strade da percorrere prima di intervenire sulla produzione». Certo la crisi esiste, nessuno nega i dati ma

il sindacalista chiede di discutere intorno ad un piano industriale. «Se sarà necessario coinvolgeremo le istituzioni e apriremo un tavolo. Anzi, tempo che ci dovremo accampare in Provincia per i tavoli che in questo periodo si susseguiranno - conclude Marcelli - non perché creddiamo che i tavoli siano meglio parlarne con le istituzioni che rimanere da soli».

A gennaio 2009
la produzione
ha perso il 60%
rispetto allo
stesso periodo
dell'anno scorso

